



Tra le riletture anche un cartoon digitale

Un Pinocchio, tante vite Raccontate da Geppetto

Papini a pagina 23

Di figlio in padre, le nuove vite di Pinocchio

Il burattino di Collodi continua a ispirare l'arte delle riletture: ecco la storia vista da Geppetto. E c'è un cartoon immerso nel mondo digitale

di **Roberto Davide Papini**



C'era una volta... Pinocchio, diranno i grandi e piccoli lettori, e invece no: c'è ancora. Solo che adesso al centro della storia troviamo *Mastro Geppetto*: Fabio Stassi, nel suo libro appena uscito per Sellerio, ha infatti deciso di raccontante Pinocchio dal punto di vista del "padre", costretto a una lunga ricerca del "figlio" perduto: forse ha seguito il Gran Teatro dei burattini, forse è stato rapito e ceduto a due usurai, il cieco «con un paio di folli baffi grigi che gli davano un'aria felina» e lo zoppo «più sghembo di una volpe spelacchiata». Da questo momento in poi, è Geppetto al centro del racconto tenero e disperato della strenua ricerca della paternità in un percorso (poco fortunato, drammatico e onirico) sulla scia delle esperienze che Collodi fa vivere a Pinocchio.

Dunque, ci risiamo. Sempre lo stesso, sempre uguale ma diverso, a 140 anni dalla sua prima pubblicazione (a puntate dal 7 luglio del 1881 sul *Giornale per i bambini* di Ferdinando Martini) il burattino creato dal fiorentino Carlo Collodi (pseudonimo di Carlo Lorenzini) non ha perso la sua carica e il suo fascino. Quel

"pezzo di legno" plasmato da Geppetto è capace non solo di affascinare con la sua storia tradotta in tutto il mondo, ma anche di stimolare la creatività di scrittori, registi, autori che raccontano di nuovo o rileggono in chiavi nuove l'opera di Collodi.

Non tutti i rifacimenti o le riletture sono state indimenticabili in questi 140 anni (anzi, di alcuni avremmo fatto volentieri a meno): ma se il cinema ci ha regalato la riletura di Garrone con tanto di candidatura agli Oscar per trucco e costumi molto recentemente (2019), non dobbiamo dimenticare che è stato l'archetipo collodiano a incendiare la fantasia di Kubrick prima, poi di Spielberg, per portare sul grande schermo una storia di intelligenza artificiale che si interrogava sui "sentimenti" quale *A.I.*, già nel 2001, con il robotino Osmont che - abbandonato dalla sua famiglia di umani - cerca disperato la sua Fata Turchina. Il romanzo di *Pinocchio* è capace di parlare a più livelli, ai bambini e agli adulti, e incessantemente ispira creazioni diverse e ambiziose per parlare a differenti segmenti di pubblico. Oltre a Stassi in questi mesi in diversi hanno raccolto la sfida: Giorgio Agamben con *Pinocchio. Le avventure di un burattino doppiamente commentate e tre volte illustrate* (Ei-

naudi) toglie decisamente di mezzo e, insieme, riformula da capo le interpretazioni esoteriche delle avventure del burattino, dalla morte alla rinascita, dalla metamorfosi in ciuco all'inghiottimento nel ventre del pesce-cane. Ecco, come scriveva Giorgio Manganelli (autore di *Pinocchio: un libro parallelo*, 1977) «nessun libro finisce. I libri non sono lunghi, sono larghi. La pagina non è che una porta ad altra porta, che porta ad altra. Finire un libro significa aprire l'ultima porta, affinché nessuna porta si chiuda più».

Nell'infinita "larghezza" del capolavoro di Collodi, i cartoon hanno un ruolo centrale e a raccogliere la sfida in animazione è ora Iginio Straffi con la sua *Rainbow* (la casa di produzione delle Winx) che proprio domani, all'interno di *Lucca Comics & Games* presenta in anteprima mondiale la serie tv in 3d *Pinocchio and Friends*. L'appuntamento è alle 14.30 al Cinema Centrale e la presentazione in questa grande festa dell'immaginario colloca Pinocchio nella sua dimensione popolare. Oltretutto, a differenza di tante serie animate che tendono a rendere le ambientazioni neutre (pensando così di conquistare il pubblico di ogni latitudine), qui Straffi sceglie di mettere i personaggi in un borgo tipicamente toscano, riportando il burattino "a casa" anche se ai giorni no-

stri. Il cartoon vede il protagonista e i suoi amici interagire con gli strumenti della tecnologia, un Pinocchio 2.0, insomma. La serie sarà trasmessa su Rai Yoyo da lunedì 29 novembre ed è prodotta in collaborazione con Rai

Ragazzi.

La stessa Rai Ragazzi che, curiosamente, a poche settimane di distanza, ha già fatto partire (sempre su Yoyo) una serie prodotta dalla Palomar (la casa produttrice e di Montalbano): *Il vil-*

laggio incantato di Pinocchio, dove oltre al protagonista vivono i personaggi delle fiabe con i loro figli. Sarà il giudizio del pubblico a decidere il vincitore di questo singolare derby "pinocchio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUGLI SCHERMI

La doppietta di Benigni



1 Al cinema

L'ultimo Pinocchio cinematografico italiano è quello, kolossal, di Matteo Garrone (2019, nomination agli Oscar per trucco e costumi). Nel ruolo di Geppetto Benigni, che aveva portato Pinocchio al cinema nel 2002.



2 Cartoni animati

Un classico, al cinema, il cartone animato di Pinocchio realizzato nel 1940 dalla Disney. Singolare l'uscita tv contemporanea in questi giorni di due Pinocchio cartoon: quello "2.0" di Rainbow e quello (foto) di Palomar.

3 Sceneggiato

Nel cuore del grande pubblico tv degli anni Settanta, resta come trasposizione inarrivabile il Pinocchio diretto da Luigi Comencini (1972) con Nino Manfredi - Geppetto, Gina Lollobrigida - Fata Turchina e Pinocchio Andrea Balestri, oggi 58 anni.

LA SFIDA DELLO SCRITTORE

Fabio Stassi ha dato voce al papà in cerca del figlio monello E le animazioni riviste nello spirito dei tempi



Il nuovo cartoon "Pinocchio and Friends" firmato dalla Rainbow di Iginio Straffi